

Febbraio 2016

COMMERCIO ESTERO EXTRA UE

■ A febbraio 2016, rispetto al mese precedente, le esportazioni sono in crescita (+3,3%) e le importazioni pressochè stazionarie (+0,1%). Il surplus commerciale (+2.616 milioni) è di poco inferiore rispetto allo stesso mese del 2015 (+2.787 milioni)

■ L'incremento congiunturale delle vendite verso i paesi extra Ue coinvolge tutti i raggruppamenti principali di beni, con l'eccezione dell'energia (-27,2%). I beni strumentali (+5,6%) e i prodotti intermedi (+4,0%) registrano la crescita più sostenuta.

■ La ripresa dell'export a febbraio 2016, dopo la marcata flessione registrata nel mese precedente (-6,2%), si traduce in una dinamica congiunturale su base trimestrale debolmente negativa (-0,6%) ma che risulta positiva (+0,4%) al netto della componente energetica (-22,2%). Soltanto i beni di consumo non durevoli (+3,7%) sono in marcata espansione.

■ La contrazione mensile delle esportazioni su base annua (-2,8%) è più ampia (-4,7%) al netto dell'effetto dovuto alla differenza nei giorni lavorativi (21 a febbraio 2016 rispetto a 20 di febbraio 2015). Il confronto con febbraio 2015 è particolarmente penalizzante anche perché in quel mese si verificarono importanti movimentazioni di mezzi di navigazione marittima verso gli Stati Uniti, che pesano per oltre 3 punti percentuali sulla flessione tendenziale dell'export verso i paesi extra Ue.

■ Anche le importazioni sono in contrazione (-2,1%). Tuttavia, al netto dell'energia (-30,0%), risultano in forte crescita (+6,9%).

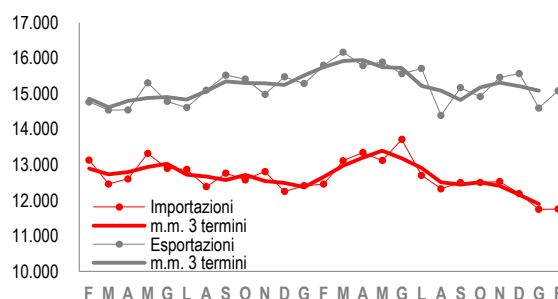
■ A febbraio 2016 il surplus nell'interscambio di prodotti non energetici (+4,3 miliardi) è in diminuzione rispetto a febbraio 2015 (+5,1 miliardi).

■ A febbraio 2016 prosegue il calo delle vendite di beni verso la Russia (-20,2%), iniziato a maggio 2014. Inoltre, per il secondo mese consecutivo, si registra una flessione delle esportazioni verso gli Stati Uniti (-10,7%). Giappone (+13,7%), paesi ASEAN (+12,5%) e Cina (+7,6%) fanno invece registrare un sostenuto incremento delle vendite.

■ Le importazioni da Russia (-31,8%), OPEC (-15,2%) sono in forte calo mentre gli acquisti da paesi ASEAN (+19,6%), Turchia (+16,3%) e Svizzera (+10,4%) risultano in espansione.

FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

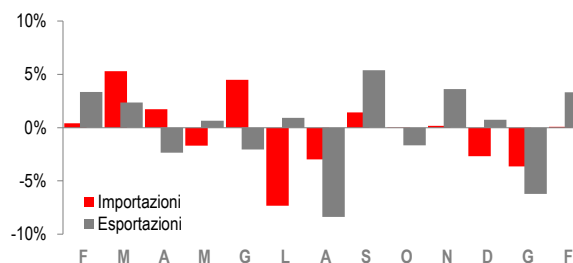
Febbraio 2014-Febbraio 2016, dati destagionalizzati, milioni di euro



milioni di euro

FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

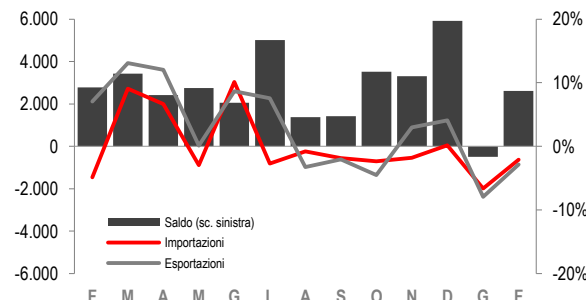
Febbraio 2015-Febbraio 2016, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

Febbraio 2015-Febbraio 2016, dati grezzi, variazioni percentuali tendenziali e valori in milioni di euro



tendenziali

PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI EXTRA UE (a). Febbraio 2016, variazioni percentuali e valori

	Dati grezzi				Dati destagionalizzati			
	Milioni di euro		Variazioni %		Milioni di euro		Variazioni %	
	feb.2016	gen.-feb.16	feb.16 feb.15	gen.-feb.16 gen.-feb.15	feb.2016	feb.16 gen.16	dic.15-feb.16 set.-nov.15	
Esportazioni	14.441	25.683	-2,8	-5,1	15.083	3,3	-0,6	
Importazioni	11.825	23.554	-2,1	-4,4	11.757	0,1	-4,9	
Saldo	2.616	2.129			3.326			

(a) dati provvisori.

I prodotti

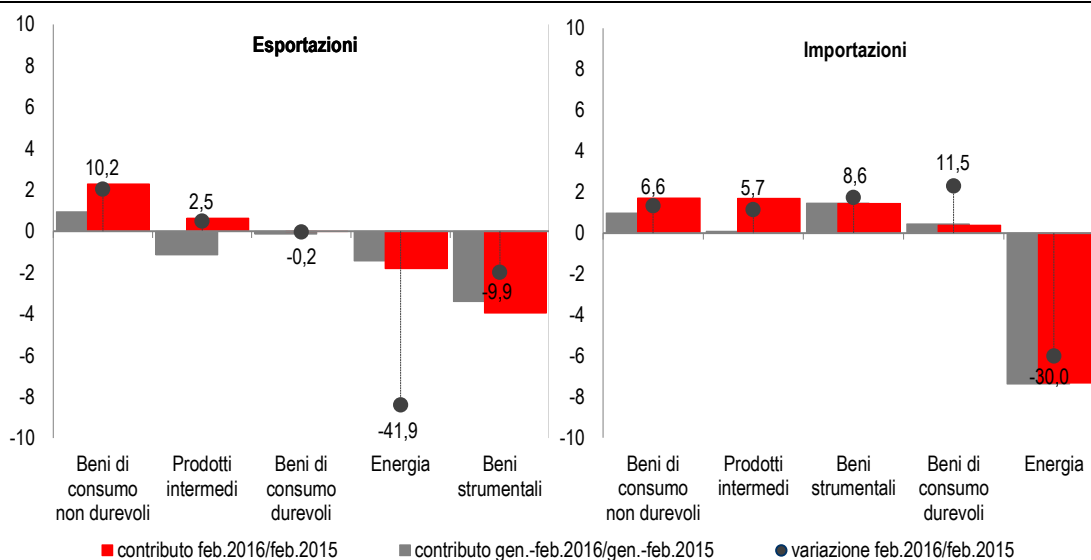
La crescita congiunturale dell'export (+3,3%) coinvolge tutti i raggruppamenti principali di beni, a esclusione dell'energia (-27,2%). La crescita dei beni strumentali (+5,6%), dei prodotti intermedi (+4,0%) e dei beni di consumo durevoli (+3,7%) è più marcata della media; quella dei beni di consumo non durevoli (+3,3%) rimane in linea. Dal lato dell'import, al netto dell'energia (-3,9%), si registra un incremento congiunturale (+1,0%) che interessa i beni strumentali (+2,8%) e i beni di consumo non durevoli (+1,6%). I beni di consumo durevoli (-1,9%) sono in calo rispetto al mese precedente. I prodotti intermedi restano stabili (-0,1%).

Su base annua, a febbraio 2016 la flessione delle esportazioni (-2,8%) è ascrivibile all'energia (-41,9%) e ai beni strumentali (-9,9%). La flessione dei beni di consumo durevoli (-0,2%) è molto contenuta (Figura 1). Contrastano la tendenza decrescente delle esportazioni le vendite di beni di consumo non durevoli, in sensibile crescita (+10,2%). In misura meno forte aumentano anche le esportazioni di prodotti intermedi (+2,5%). Dal lato degli acquisti si rileva una diminuzione tendenziale (-2,1%) determinata dall'energia (-30,0%). Al netto della componente energetica, l'import è in forte espansione (+6,9%) con un incremento particolarmente rilevante degli acquisti di beni di consumo durevoli (+11,5%) e di beni strumentali (+8,6%).

PROSPETTO 2. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI EXTRA UE, SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI PER TIPOLOGIA DI BENI. Febbraio 2016

Raggruppamenti principali per tipologia di beni	Esportazioni				Importazioni				SalDI	
	Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi Milioni di euro	
	feb.16 feb.15	gen.-feb.16 gen.-feb.15	feb.16 gen.16	dic.15-feb.16 set.-nov.15	feb.16 feb.15	gen.-feb.16 gen.-feb.15	feb.16 gen.16	dic.15-feb.16 set.-nov.15	feb.2016	gen.-feb.16
Beni di consumo	7,7	2,7	3,3	2,8	7,2	4,9	1,2	2,2	951	891
<i>durevoli</i>	-0,2	-2,0	3,7	-0,1	11,5	14,2	-1,9	4,1	599	832
<i>non durevoli</i>	10,2	4,0	3,3	3,7	6,6	3,8	1,6	2,0	352	59
Beni strumentali	-9,9	-8,8	5,6	-0,6	8,6	9,2	2,8	1,2	3.167	5.205
Prodotti intermedi	2,5	-4,3	4,0	-0,9	5,7	0,3	-0,1	-4,5	191	-441
Energia	-41,9	-30,6	-27,2	-22,2	-30,0	-29,2	-3,9	-18,5	-1.693	-3.526
Totale al netto dell'energia	-1,1	-3,9	4,4	0,4	6,9	4,0	1,0	-0,7	4.308	5.655
Totale	-2,8	-5,1	3,3	-0,6	-2,1	-4,4	0,1	-4,9	2.616	2.129

(a) Il valore delle quote è calcolato sul totale dei flussi di scambio con il resto del mondo per l'anno 2015.

FIGURA 1. CONTRIBUTI (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI E DELLE IMPORTAZIONI PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Febbraio 2016, valori percentuali


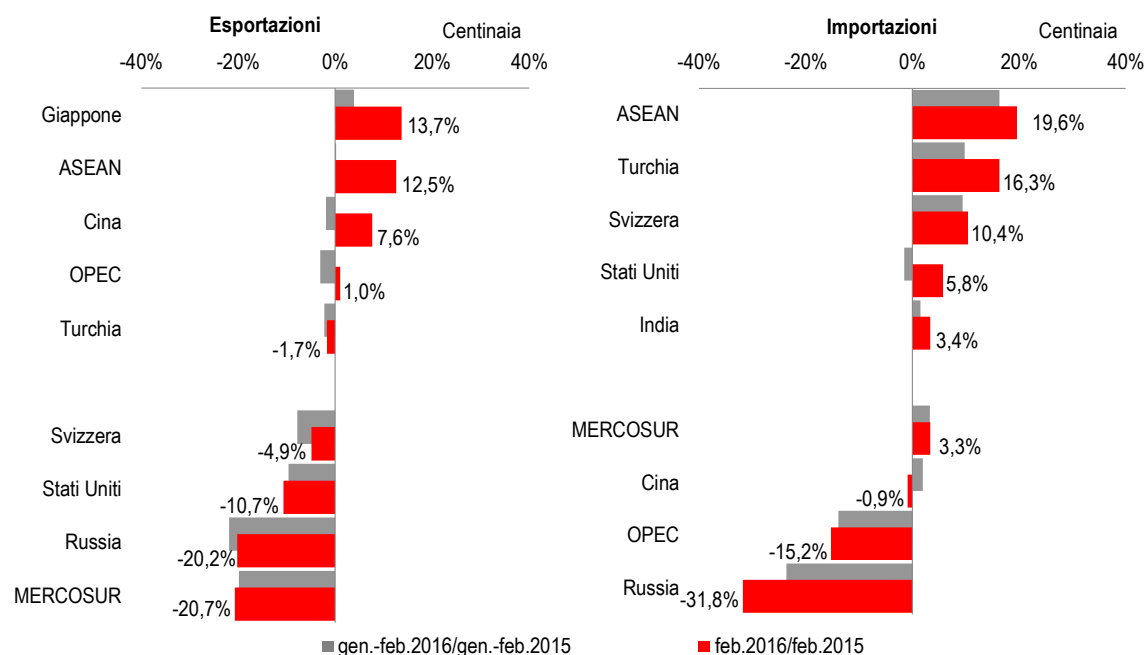
(a) Per la definizione di contributo si veda il Glossario.

I paesi

A febbraio 2016, prosegue la flessione tendenziale delle vendite di beni verso la Russia (-20,2%), che si registra continuativamente da maggio 2014 anche per effetto delle misure restrittive sugli scambi. Nello stesso mese si conferma la flessione, già registrata nel 2015 e a gennaio 2016, per i paesi MERCOSUR (-20,7%). Come già registrato a gennaio 2016, le esportazioni verso gli Stati Uniti (-10,7%), la Svizzera (-4,9%) e la Turchia (-1,7%) si confermano in contrazione.

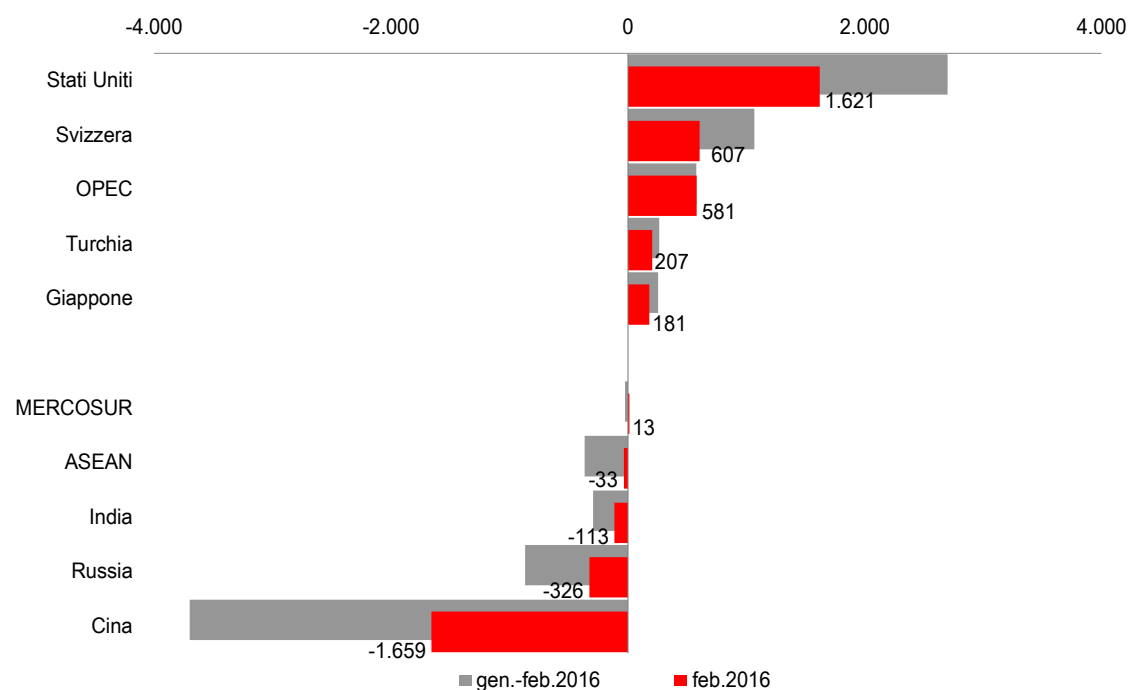
A febbraio 2016 le vendite verso il Giappone (+13,7%) e i paesi ASEAN (+12,5%) crescono e sono in forte accelerazione dall'inizio dell'anno. Nello stesso mese, Cina (+7,6%) e paesi OPEC (+1,0%) invertono la dinamica decrescente.

A febbraio 2016 le importazioni di beni da Russia (-31,8%) e OPEC (-15,2%) proseguono la flessione già registrata in media nel 2015 e a gennaio 2016. Per contro, segnano un risultato positivo e sono in forte accelerazione dall'inizio dell'anno le importazioni da Giappone (+55,5%), paesi ASEAN (+19,6%), Turchia (+16,3%) e Svizzera (+10,4%). Gli acquisti dagli Stati Uniti sono in aumento (+5,8%).

FIGURA 2 . PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI (b). Febbraio 2016, variazioni percentuali


(b) Limitatamente ai paesi la cui quota sull'export/import per l'anno 2015 è superiore all'1%.

A febbraio 2016 si registrano saldi commerciali ampiamente negativi nei confronti di Cina (-1.659 milioni), Russia (-326 milioni) e India (-113 milioni). I saldi positivi più ampi si rilevano nei confronti di Stati Uniti (+1.621 milioni), Svizzera (+607 milioni) e paesi OPEC (+581 milioni).

FIGURA 3. SALDI COMMERCIALI PER I PRINCIPALI PARTNER. Febbraio 2016, milioni di euro


Glossario

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalla variabilità attribuibile alla composizione del calendario nei singoli periodi (mesi o trimestri) dell'anno, dovuta al diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana in essi contenuti e alla presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali), nonché dell'anno bisestile. Il ricorso a tale trasformazione dei dati consente di cogliere in maniera più adeguata sia le variazioni tendenziali (calcolate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sia le variazioni medie annue.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Importazioni: comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore CIF (cost, insurance, freight), che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore.

Paesi extra Ue: tutti i paesi non appartenenti all'Unione europea. Dal 1° luglio 2013 con l'ingresso della Croazia, l'Unione europea è composta da 28 paesi. Le serie storiche relative ai paesi extra Ue sono state quindi ricostruite per rendere coerenti i confronti dei dati.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nota metodologica

La rilevazione del commercio con i paesi non appartenenti all'Ue è effettuata secondo la normativa comunitaria, Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 471/2009 e Regolamenti (UE) della Commissione n. 92/2010 e n. 113/2010, che trova applicazione in sede nazionale con opportuni provvedimenti emanati dall'Agenzia delle Dogane. Le informazioni sono raccolte tramite bollette doganali (documento amministrativo unico) con periodicità mensile e successivamente armonizzate e validate attraverso un processo di controllo e revisione esperta svolto dall'Istituto.

Conformemente alla normativa comunitaria, dal 2000 le esportazioni e le importazioni al di sotto delle soglie di esclusione (operazioni commerciali di valore – a partire dal 2010 – inferiore a 1.000 euro) vengono inserite nelle statistiche del commercio estero con i paesi extra Ue mensilmente in forma aggregata.

Nel rispetto dei Regolamenti comunitari, gli scambi commerciali con i paesi terzi sono classificati secondo il paese di origine per le importazioni e il paese di destinazione per le esportazioni.

Al momento della prima pubblicazione, i dati sono di natura provvisoria e sono soggetti a revisione nel mese successivo.

A partire dal mese di Settembre 2011 è stata implementata una nuova metodologia di produzione delle statistiche sugli scambi con l'estero di gas naturale allo stato gassoso e di energia elettrica, che si basa sull'impiego diretto di fonti informative alternative¹ ai dati statistico-doganali solo per quanto riguarda la misurazione degli scambi complessivi in quantità, mentre per le altre variabili di analisi e classificazione richieste dai regolamenti statistici comunitari (dati in valore monetario e allocazione geografica dei flussi con l'estero per "paese statistico") sono stati adottati opportuni criteri di stima (per maggiori dettagli si veda la nota sulle revisioni straordinarie allegata al Comunicato Commercio con l'estero riferito al mese di Settembre 2011 www.istat.it/it/archivio/45225). La modifica introdotta ha comportato la conseguente revisione dei dati relativi ai periodi precedenti.

Nel corso dell'anno 2003, l'Istat ha modificato, per i dati di commercio estero così come per tutti gli indicatori congiunturali dell'industria, la classificazione delle aggregazioni per destinazione economica dei prodotti "Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI)", definiti dal Regolamento della Commissione n.586/2001 (G.U. delle Comunità europee del 27/03/2001). A seguito dell'entrata in vigore della Nace rev. 2 tale Regolamento è stato modificato dal Regolamento (CE) n.656/2007 del 14/06/2007.

I Raggruppamenti Principali di Industrie sono:

- Beni di consumo durevoli;
- Beni di consumo non durevoli;
- Beni strumentali;
- Prodotti intermedi;
- Energia.

La classificazione RPI è stata adattata alle statistiche sul commercio con l'estero.

Le serie storiche dei valori di importazioni ed esportazioni per RPI sono state ricostruite e possono, quindi, differire da quelle precedentemente pubblicate. Insieme ai dati grezzi, vengono pubblicati anche i dati depurati della componente stagionale e dagli effetti di calendario. Tali dati sono ottenuti attraverso la procedura TRAMO-SEATS per Linux (versione di Febbraio 2008).

A partire dai dati mensili del 2012 sono state introdotte alcune sostanziali innovazioni di processo e di prodotto nelle procedure di destagionalizzazione finalizzate a migliorare l'accuratezza delle stime prodotte e a fornire agli utenti un più ampio dettaglio degli indicatori statistici per l'analisi congiunturale del commercio con l'estero, rendendo disponibili nuove serie destagionalizzate a livello di raggruppamenti principali di industrie (RPI).

I dati destagionalizzati sono soggetti a revisione ogni mese. I modelli utilizzati vengono verificati, in occasione delle revisioni delle serie grezze. Le specifiche utilizzate dall'Istat nell'ambito della procedura TRAMO-SEATS sono disponibili per gli utenti che ne facciano richiesta per proprie finalità di analisi.

¹ Le fonti utilizzate sono le seguenti: Terna S.p.A., Borse elettriche europee, ENTSO European Network of transmission System operator for Electricity, ENERDATA, Snam Rete Gas S.p.a, Ministero dello Sviluppo Economico.

Definizioni delle aree geografiche e geoeconomiche

Paesi europei non Ue: comprende Albania, Andorra, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Fær Øer, Gibilterra, Islanda, Kosovo, Liechtenstein, Montenegro, Norvegia, Repubblica moldova, Russia, Santa Sede (Stato della Città del Vaticano), Serbia, Svizzera, Turchia, Ucraina.

Africa settentrionale: comprende Algeria, Egitto, Isole Canarie/Ceuta, Libia, Marocco, Melilla, Sahara Occidentale, Tunisia.

Altri paesi africani: comprende Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Comore, Congo, Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea equatoriale, Guinea-Bissau, Kenya, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Maurizio, Mayotte, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica democratica del Congo, Repubblica unita di Tanzania, Ruanda, Sant'Elena-Ascensione e Tristan da Cunha, São Tomé e Príncipe, Seychelles, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sudan, Sud Sudan, Swaziland, Territorio britannico dell' Oceano Indiano, Togo, Uganda, Zambia, Zimbabwe.

America settentrionale: comprende Canada, Groenlandia, Saint-Pierre e Miquelon, Stati Uniti.

America centro-meridionale: comprende Anguilla, Antigua e Barbuda, Argentina, Aruba, Bahama, Barbados, Belize, Bermuda, Bolivia, Bonaire, Sint Eustatius e Saba, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Curaçao, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Isole Cayman, Isole Falkland, Isole Turks e Caicos, Isole Vergini Americane, Isole Vergini Britanniche, Messico, Montserrat, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica dominicana, Saint-Barthélemy, Saint Kitts e Nevis, Saint Vincente e le Grenadine, Santa Lucia, Sint Maarten, Suriname, Trinidad e Tobago, Uruguay, Venezuela.

Medio Oriente: comprende Arabia Saudita, Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Georgia, Giordania, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Siria, Territorio palestinese occupato, Yemen.

Altri paesi asiatici: comprende Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Birmania, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Filippine, Giappone, Hong Kong, India, Indonesia, Kazakistan, Kirghizistan, Laos, Macao, Malaysia, Maldive, Mongolia, Nepal, Pakistan, Singapore, Sri Lanka, Tagikistan, Taiwan, Thailandia, Timor-Leste, Turkmenistan, Uzbekistan, Vietnam.

Oceania e altri territori: comprende Antartide, Australia, Figi, Georgia del Sud e Isole Sandwich australi, Isola di Bouvet, Isola Christmas, Isole Cocos (Keeling), Isole Cook, Isole Heard e McDonald, Isole Marianne settentrionali, Isole Marshall, Isole minori periferiche degli Stati Uniti, Isola Norfolk, Isole Pitcairn, Isole Salomone, Kiribati, Nauru, Niue, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Palau, Papua Nuova Guinea, Polinesia francese, Samoa, Samoa americane, Stati Federati di Micronesia, Terre australi e antartiche francesi, Tokelau, Tonga, Tuvalu, Vanuatu, Wallis e Futuna, Provviste e dotazioni di bordo, Paesi e territori non specificati, Paesi e territori non specificati per ragioni commerciali o militari.

ASEAN (Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico): comprende Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Birmania, Singapore, Thailandia, Vietnam.

OPEC: comprende Algeria, Angola, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Venezuela, Ecuador (dal 2008) e l'Indonesia (fino al 2008 e dal 2016).

Mercosur: comprende Brasile, Paraguay, Uruguay, Argentina e Venezuela (dal 2013).